



AUTORITÀ DI BACINO
INTERREGIONALE DEL
FIUME MAGRA

AUTORITÀ DI BACINO
NAZIONALE DEL FIUME PO

Atto d'intesa
per la definizione della delimitazione
dei bacini idrografico e di competenza
dell'Autorità di bacino del Fiume Po
e dell'Autorità di bacino del Fiume Magra
nel tratto in comune

Allegato n. 1 a Deliberazione di Comitato Istituzionale:

N. 170 del 22.02.06 (CI Adb Magra)

N. XXX del XX.XX.XX (CI Adb Po)



Atto d'intesa per la definizione della delimitazione dei bacini idrografico e di competenza dell'Autorità di bacino del Fiume Po e dell'Autorità di bacino del Fiume Magra nel tratto in comune

TRA

il Segretario Generale dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Magra

e

il Segretario Generale dell'Autorità di bacino nazionale del fiume Po

PREMESSA

Ai fini di un'organica applicazione dei principi in essa contenuti, la legge n. 183/1989 aveva previsto che l'intero territorio nazionale fosse ripartito in bacini idrografici classificati in bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale. La stessa norma aveva altresì stabilito che la delimitazione dei bacini di rilievo nazionale ed interregionale fosse provvisoriamente fissata sulla base della cartografia allegata al D.P.C.M. 22 dicembre 1977, individuando nel contempo i modi con cui apportare eventuali variazioni alla delimitazione provvisoria così individuata.

In particolare, la stessa legge aveva previsto l'attribuzione al Presidente del Consiglio dei Ministri del compito di approvare, con proprio decreto, su proposta del Ministro dei lavori pubblici e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, gli atti relativi alla nuova delimitazione dei bacini idrografici di rilievo nazionale ed interregionale.

Nell'obiettivo di una delimitazione definitiva di tali bacini, il D.P.R. 14.4.1994 "Atto d'indirizzo e coordinamento in ordine alle procedure ed ai criteri per la delimitazione dei bacini idrografici di rilievo nazionale e interregionale" aveva quindi stabilito procedure e criteri per disciplinare e coordinare l'attività dei soggetti interessati a questa operazione.

Compito delle Autorità di bacino era dunque quello di predisporre un progetto di delimitazione dei bacini idrografici di propria competenza da sottoporre al Ministro dei lavori pubblici per l'attivazione della procedura d'approvazione dei progetti stessi.

Sul progetto elaborato dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino interregionale del Fiume Magra per il bacino di competenza ed adottato dal Comitato Istituzionale con



Delibera n. 54 del 28.04.1999 sono stati quindi acquisiti i previsti pareri e con Decreto del Presidente della Repubblica 21.12.1999 recante "Delimitazione del bacino idrografico del Fiume Magra" (G.U. 22.08.2000) si è completata la procedura per la delimitazione del bacino idrografico prevista dall'art. 4, comma 1, lettera b), della legge 18 maggio 1989, n. 183.

Sul progetto elaborato dalla Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino nazionale del Fiume Po per il bacino di competenza ed adottato dal Comitato istituzionale con Delibera n. 20 del 12.12.1994 sono stati quindi acquisiti i previsti pareri e con Decreto del Presidente della Repubblica 01.06.1998 di "Approvazione della perimetrazione del bacino idrografico del fiume Po" si è completata la procedura per la delimitazione del bacino idrografico prevista dall'art. 4, comma 1, lettera b), della legge 18 maggio 1989, n. 183.

Lo stesso D.P.R. del 1994, all'articolo 2, ha comunque precisato che "Ove necessario, autorità di bacino limitrofe, ivi comprese quelle di rilievo regionale, possono definire d'intesa fra di loro i progetti di delimitazione dei rispettivi bacini relativamente ad aree in cui, in applicazione dei criteri tecnici di cui all'allegato 1, sia riconosciuta la presenza d'interessi comuni."

Anche i citati DPR 01.06.1998 e 21.12.1999 prevedono che "Ai fini della soluzione di problemi specifici che potrebbero manifestarsi in corrispondenza delle linee di confine, soprattutto nelle zone ove i limiti di bacino intersecano i limiti amministrativi dei territori comunali, le Autorità di bacino e le regioni interessate provvedono ad un'intesa tra loro per produrre idonea cartografia, tenendo anche conto delle indicazioni di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1994."

Alla scala di rappresentazione (1: 250.000) della cartografia allegata ai richiamati D.P.R. le porzioni di perimetro in comune fra bacini adiacenti sono combacianti. In realtà l'utilizzo di strumenti ed applicazioni informatiche più sofisticate dedicate alle diverse attività pianificatorie svolte dalle Autorità di bacino ha evidenziato una notevole discrepanza fra i perimetri tracciati per i tratti comuni con la conseguente presenza di significative porzioni di territorio indicate come appartenenti ad entrambe le Autorità oppure a nessuna delle due.

Questo aspetto, che può essere considerato d'importanza trascurabile per la finalità della rappresentazione cartografica a scala elevata, è invece fonte d'incertezza nella rappresentazione a scala di dettaglio, in particolare quando le attività di pianificazione svolte dalle Autorità di bacino si riferiscono all'individuazione e perimetrazione di situazioni di tipo vincolistico.

Da ciò la necessità di una nuova attività di delimitazione dei bacini idrografici dei Fiumi Magra e Po, da condurre sia con il dettaglio consentito dalle strumentazioni tecniche oggi disponibili sia con il confronto e la condivisione del perimetro con le Autorità di bacino interessate.

Le strutture tecniche delle Autorità di bacino interessate hanno quindi provveduto alla necessaria attività tecnica istruttoria per l'obiettivo indicato.



I Comitati Tecnici hanno approvato la proposta d'individuazione dei limiti fisiografico e di competenza, rispettivamente nelle sedute del 12.07.2005 (CT Adb Magra) e del 05.07.2005 (CT Adb Po).

Ciò premesso, si conviene di stipulare il seguente

ATTO D'INTESA

1. Le Autorità di bacino del fiume Magra e del fiume Po fissano il tratto comune di confine di bacino così come riportato nell'Allegato cartografico (Carta dei confini fisiografico e amministrativo). Indipendentemente dalla base cartografica utilizzata, la linea di confine fisiografico è riprodotta a partire dallo shape file denominato ***fisio_Magra_Po_2005_polyline***, che con il presente atto è messo a disposizione delle strutture tecniche interessate. Il limite stesso è inoltre descritto nell'Allegato 1 al presente atto.
2. Il confine di cui al comma 1. è stato individuato attraverso un'attività di perfezionamento dei confini elaborati dalle due Autorità operando sulla base dello schema superficiale di scolo delle acque meteoriche ed utilizzando i seguenti strumenti:
 - ortofoto a colori in formato digitalizzato presenti presso entrambe le Autorità di bacino e fornite dalla Compagnia Generale Riprese Aeree, Programma "IT 2000", volo aereo effettuato nell'anno 2000;
 - carte tecniche regionali scala 1:10.000 delle Regioni Liguria e Toscana, nuova edizione
3. Assunto uno sviluppo univoco del confine fisiografico, come indicato al precedente comma 1, dal punto di vista della attribuzione della competenza territoriale per la pianificazione attuata da ciascuna Autorità di bacino, è assunto un confine amministrativo o di competenza. La linea di tale confine è riprodotta a partire dallo shape file denominato ***amm_Magra_Po_2005_polyline***, che con il presente atto è messo a disposizione delle strutture tecniche interessate.
4. Il confine di cui al comma 3. è stato individuato a partire dai seguenti strumenti:
 - confine fisiografico, precedentemente definito
 - delimitazioni amministrative dei Comuni elaborate dall'ISTAT (versione 2001).La procedura d'attribuzione, anche attraverso procedure d'analisi di dati geografici, ha utilizzato le seguenti modalità
 - i Comuni che risultano appartenere a due diverse Autorità ma con percentuali d'appartenenza ad una delle stesse particolarmente esigua (indicativamente minore dell'1%) sono generalmente assegnati interamente ad una sola delle due Autorità
 - l'assegnazione è comunque subordinata alla verifica dell'eventuale esistenza di pianificazione in atto da parte degli stessi enti;
 - l'assegnazione è comunque subordinata alla verifica dell'idrografia presente, al fine di individuare eventuali elementi rilevanti per il bilancio idrico o per il reticolo idrografico.



Il calcolo delle superfici nonché delle percentuali d'appartenenza dei Comuni stessi alle diverse Autorità lungo la linea di confine è stato effettuato utilizzando i nuovi limiti di bacino, di cui al comma 1 e 3, e la copertura dei limiti comunali su base ISTAT (2001).

La descrizione delle modalità di costruzione del confine amministrativo o di competenza sono descritte nell'Allegato 1 al presente atto.

5. Pertanto, in base all'attività istruttoria svolta sui Comuni posti in corrispondenza del confine fisiografico o da esso intersecati, sono state assegnati

- interamente all'Autorità di Bacino del Fiume Magra i seguenti comuni:

Nome Comune	% in AdB MAGRA
SESTA GODANO (SP)	100,00
ZERI (MS)	100,00
PONTREMOLI (MS)	100,00
FILATTIERA (MS)	100,00
BAGNONE (MS)	100,00
LICCIANA NARDI (MS)	100,00
FIVIZZANO (MS)	100,00

il cui territorio sarà sempre considerato dall'Autorità di bacino del Fiume Magra per l'intera estensione, a prescindere dal particolare strumento informativo di volta in volta utilizzato;

- interamente all'Autorità del Po i seguenti comuni:

Nome Comune	% in Adb PO
TORNOLO (PR)	100,00
ALBARETO (PR)	100,00
BORGO VAL DI TARO (PR)	100,00
BERCETO (PR)	100,00
CORNIGLIO (PR)	100,00
MONCHIO DELLE CORTI (PR)	100,00
RAMISETO (RE)	100,00
COLLAGNA (RE)	100,00

il cui territorio sarà sempre considerato dall'Autorità di bacino del Fiume Po per l'intera estensione, a prescindere dal particolare strumento informativo di volta in volta utilizzato;

- ad entrambe le Autorità con le percentuali indicate:



Nome Comune	% in Adb MAGRA	% in Adb PO
VARESE LIGURE (SP)	93,31	6,69
COMANO (MS)	90,27	9,73

il cui territorio, delimitato del confine fisiografico ovvero rientrante nel bacino di competenza, sarà sempre considerato da ogni Autorità di bacino come parte amministrativa di competenza, a prescindere dal particolare strumento informativo di volta in volta utilizzato;

- parzialmente all'Autorità di bacino del fiume Po:

Nome Comune	% in Adb MAGRA	% in Adb PO
BORZONASCA (GE)	0,00	parziale

in quanto confinante con il bacino del Fiume Magra, ma condiviso tra il bacino del Fiume Po ed i bacini regionali liguri.

6. In ogni caso, e al fine di armonizzare gli strumenti e le determinazioni di Piano per i Comuni intersecati o delimitati dal confine amministrativo sopra definito, le Autorità di bacino si impegnano ad attuare:
- lo scambio delle conoscenze acquisite;
 - la verifica congiunta delle rispettive ipotesi di pianificazione.

Parma, gg mm aaaa

Per L'Autorità di bacino del Fiume Po
Il Segretario Generale
Dott. Michele Presbitero

Per l'Autorità di bacino del Fiume Magra
Il Segretario Generale
Dott.ssa Francesca Pittaluga



ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DEL LIMITE FIOGRAFICO E DI COMPETENZA FRA LE AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME MAGRA E DEL FIUME PO

Il limite fra i bacini dei Fiumi Magra e Po, e quindi fra le Autorità di Bacino del Fiume Magra e del Fiume Po, descritto in senso orario da ovest verso est, inizia presso il M. Prato Pinello, poco ad est di M. Zatta. (Appennino ligure – emiliano). Da qui per un breve tratto i due limiti (amministrativo e fisiografico) sostanzialmente coincidono; poi il limite amministrativo (confine regionale Liguria / Emilia – Romagna) scende nel versante padano, fino a correre lungo il T. Taro, mentre il limite fisiografico passa per Costa di Malanotte, Poggio della Marchesina, M. La Crocetta, M. Pietrebianche, Passo Chiapparino, M. Ventarola.

Nel primo tratto si assume come limite fra le due Autorità quello amministrativo per escludere totalmente il Comune di Borzonasca (GE) dal bacino del Magra, mentre nel secondo tratto si assume come limite quello fisiografico; pertanto, il Comune intersecato da tale limite (Varese Ligure, SP) presenta una porzione di territorio (128,3 Km² circa, pari al 93,3% del territorio) nel territorio di competenza dell'Adb Magra ed una porzione di territorio (9,2 Km² circa, pari al 6,7 % del territorio) nel territorio di competenza dell'AdB Po.

Presso M. Zuccone i due limiti, amministrativo e fisiografico, tornano sostanzialmente a coincidere; il limite stesso passa per M. Foppo, Passo Cento Croci, M. La Rocca, M. Scassella, P.so della Cappelletta, M. Bertola, Bocca del Lupo, M. Passo del Lupo, M. Gottero, Foce dei Tre Confini (da qui si entra nell'Appennino Tosco – Emiliano, ed il confine marca il limite fra le Regioni Toscana ed Emilia - Romagna), M. Teccio al Sole, M. Penato, M. Focetto, M. Pitone, M. Tecchione, M. Fabei, Cippo 15, Passo dei Due Santi, M. Margine, M. Cucherna.

In questo tratto si assume come limite quello amministrativo, per rendere totalmente appartenenti all'una o all'altra Autorità di bacino i Comuni di confine, i quali altrimenti presenterebbero ridottissime porzioni di territorio comunale (molto inferiori all'1%) nell'una o nell'altra Autorità di bacino.

Poco prima di M. Codiglia, il limite amministrativo (confine Toscana / Emilia – Romagna) diverge nettamente da quello fisiografico, per correre lato padano. In questo tratto il limite fisiografico tra i due bacini passa per M. Codiglia, M. Canoso, Il Colletto, Passo del Borgallo, M. Cucco, M. dei Forni, Passo del Brattello, M. Zuccone.

In tale tratto si assume però come limite fra le due Autorità quello amministrativo, passante per Tornaressa e M. Croce di Ferro, in modo da attribuire il Comune di Pontremoli, intersecato dal limite stesso, totalmente all'Adb Magra, data l'esiguità della percentuale di territorio esterna al bacino del Magra stesso (4,4 Km², pari al 2,4 % del territorio comunale, contro 178,1 Km², pari al 97,6 % del territorio comunale).



Poco ad ovest di M. Borraccia i due limiti, amministrativo e fisiografico, tornano sostanzialmente a coincidere per un breve tratto, dove per il motivo già espresso si assume come limite quello amministrativo; presso M. Ferdana essi divergono nuovamente. In tale tratto si assume ancora come limite tra le due Autorità di bacino quello amministrativo, ancora per escludere totalmente il Comune di Pontremoli dal territorio di competenza dell'Adb Po.

Presso M. Molinatico i due limiti –fisiografico ed amministrativo- tornano in sostanza a coincidere per un lungo tratto, passante per M. Pelato, M. Grotta Mora, M. Termine, Tecchio dei Frassi, Passo della Cisa, M. Valoria, Groppo del Vescovo, M. Fontanini, M. Beccara, M. Borgognone, Passo Cirone, M. Corno, M. Tavola, M. Fosco, M. Orsaro, M. Braiola, M. Marmagna, M. Aquila, M. Brusa, Passo di Badignana, M. Matto, M. Paitino, M. Sillara, M. Losanna, M. Bragalata, M. Bocco. Nel tratto qui descritto, e per i motivi sopra citati, si assume ancora come limite quello amministrativo.

Fra M. Bocco e la successiva Cima Canuti, i due limiti, fisiografico ed amministrativo, divergono lievemente per un breve tratto; in tale tratto si assume come limite fra le due Autorità quello amministrativo, per escludere dall'Adb Magra una ridottissima porzione (inferiore a 10 ha, su una superficie del Comune pari a 69 Km²) del Comune di Monchio delle Corti (PR) e considerarlo totalmente interno al territorio di competenza dell'Adb Po.

Successivamente, i due limiti tornano praticamente a coincidere per un breve tratto (fino poco ad est di M. Malpasso), dove si assume come limite quello amministrativo; poi essi divergono ancora. In tale ultimo tratto si assume come limite fra le due Autorità quello fisiografico (passante per Passo del Lagastrello, Poggio Lagastrello, Passo del Giogo, M. Palerà Foce di Torsana); pertanto, il Comune intersecato da tale limite (Comano, MS) presenta una porzione di territorio (48,6 Km² circa, pari al 90,3 % circa del territorio comunale) nel territorio di competenza dell'Adb Magra ed una porzione di territorio (5,2 Km² circa, pari al 9,7 % del territorio comunale) nel territorio di competenza dell'Adb Po.

E' importante notare che in tale porzione di territorio è presente un impianto idroelettrico con invaso (diga sul T. Enza e Lago Paduli) e che quindi si tratta di un'area significativa, per l'Autorità di bacino del Po, seppure di ridotta estensione.

Presso M. Acuto i due limiti tornano a coincidere (P. Buffanaro); poco oltre, presso M. Alto, il limite amministrativo diverge nettamente da quello fisiografico, per correre secondo l'ISTAT a valle di tale vetta, lato tirrenico; pertanto un comune emiliano (Collagna, RE) verrebbe ad avere una porzione di territorio di circa 21 ha (su circa 70 Km² di superficie del Comune, e quindi circa lo 0,3 % del territorio comunale) nel bacino del fiume Magra, e per evitare ciò occorrerebbe seguire il limite amministrativo.

In corrispondenza del tratto in questione si riscontra però una marcata differenza fra i confini regionali secondo l'ISTAT e quelli riportati sulle CTR sia



toscane che emiliane, in quanto il limite amministrativo in questa zona è tracciato in queste ultime cartografie a valle dello spartiacque, ma lato padano, determinando un'ulteriore porzione di circa 1 Km² di territorio del Comune di Comano nel bacino del Po.

Da un sopralluogo effettuato è risultata corretta la perimetrazione riportata sulle CTR regionali (sono presenti paletti di confine). Pertanto si assume in questo tratto, come limite fra le due Autorità il limite fisiografico (M. Alto, Tecchia dei Corvi), in quanto il Comune di Comano è già condiviso fra le due Autorità

In tale piccola porzione di territorio toscano nel bacino padano sono inoltre ubicate le sorgenti del Fiume Secchia; si tratta quindi ancora di un'area significativa per l'Autorità di bacino del Po ai fini della tutela delle acque.

Proseguendo, presso Passo dell'Ospedalaccio i due limiti tornano a coincidere fino a poco oltre Passo del Cerreto, e si assume quindi come limite quello amministrativo; poi, per un breve tratto, essi divergono lievemente, e si assume come limite ancora quello amministrativo, per escludere dal territorio di competenza dell'AdB Magra una ridottissima porzione (inferiore a 10 ha) del territorio del Comune di Collagna (RE).

Poi i limiti tornano a coincidere, passando per Il Forame, M. La Nuda, Cima Belfiore e Termine Tre Potenze, presso il quale termina il tratto di spartiacque fra il bacino del Po e quello del Magra. Anche in quest'ultimo tratto si assume come limite quello amministrativo, per i motivi citati in precedenza.

In conclusione, la delimitazione amministrativa tra le due Autorità di bacino è costruita secondo le modalità seguenti:

- a) seguendo il confine amministrativo ISTAT 2001 per i Comuni di confine assegnati interamente ad un'Autorità, i quali, ove fosse seguito il limite fisiografico s.s., si troverebbero invece ad avere ridottissime porzioni di territorio (anche largamente inferiori all'1% e spesso ammontanti a soli pochi ettari) nell'una o nell'altra Autorità di bacino;
- b) seguendo il confine fisiografico per i Comuni di confini condivisi fra le due Autorità in quanto presentano significative porzioni di territorio nell'una o nell'altra Autorità

In questo ultimo caso, se il Comune condiviso confina per un certo tratto con un Comune non condiviso e il confine amministrativo è intersecato dal confine fisiografico (come nel caso di Comano), la delimitazione amministrativa tra Autorità segue il confine fisiografico solo nel tratto interno al Comune condiviso, attestandosi invece sul confine amministrativo per la restante parte.